

L'OCEANO ABITA QUI

Una grande villa prende il posto di una antica torre di avvistamento e si ispira ai villaggi dei pescatori. Elegge come protagonista il mare, che si vede da ogni angolo della casa, anche dal retro.

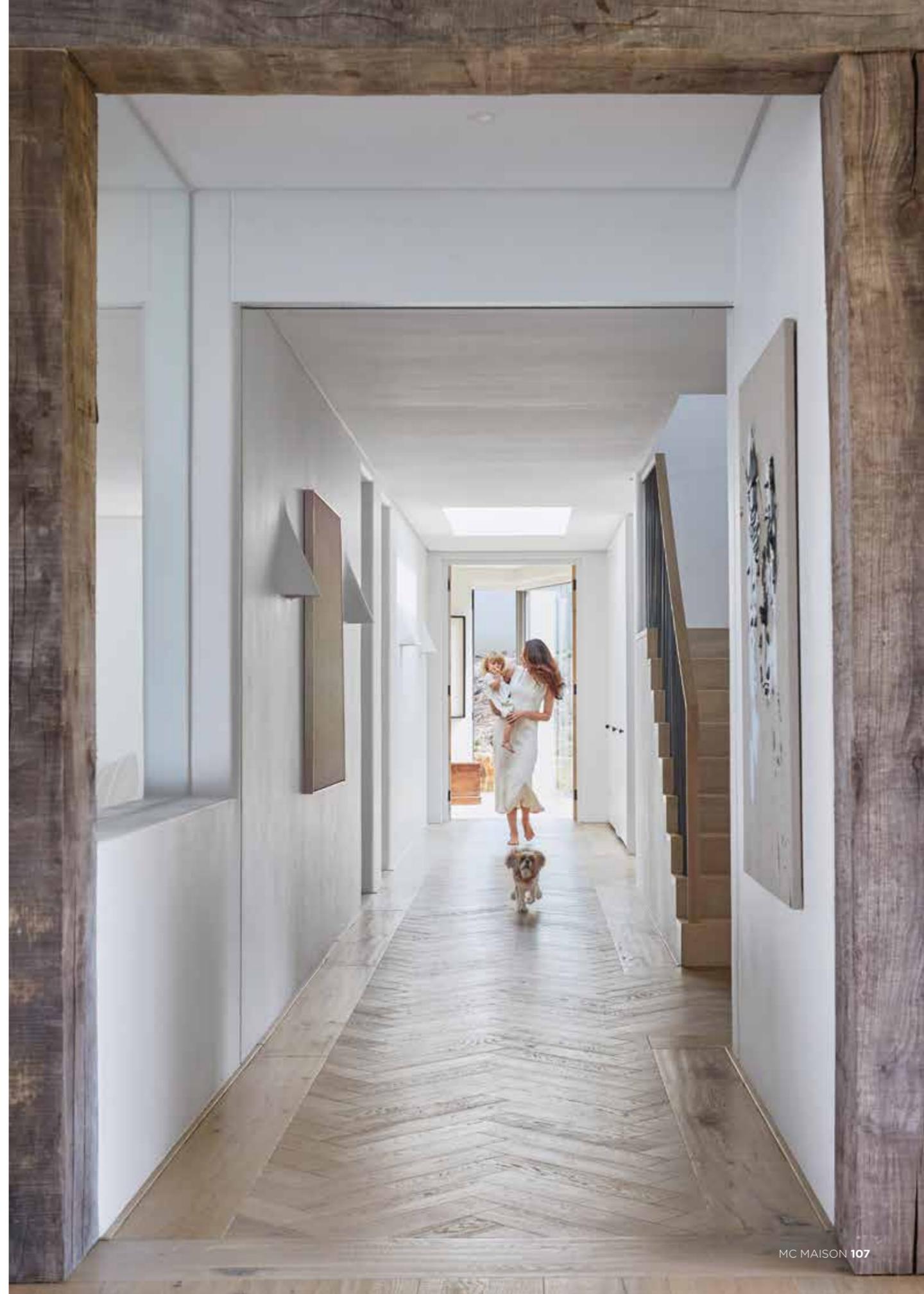
testo **Chiara Corridori** foto **Greg Cox, Frank Features**

Uno scorcio di "the Keep", l'antica torre di avvistamento ristrutturata in chiave contemporanea come unità indipendente a picco sul mare.



Nel salotto
il camino è
disegnato da
Karen Newman.

A destra il
corridoio che
conduce alle
camere da letto.
A parete opere di
Rosie Mudge
(a sinistra) e
Zander Blom
(a destra).





Il bianco totale riveste le pareti per amplificare la luce negli ambienti e il legno, trionfante tra i materiali, crea un filo diretto con la natura del contesto. Protagonista, ovunque, la cura dei dettagli tra tele d'artista e oggetti d'artigianato locale.



Nel soggiorno, sul tappeto Thirmah Interiors, poltrona girevole firmata Newman Architecture and Design come il tavolino sulla destra prodotto da Allan Lutge.



Un angolo con divano-letto su misura dedicato al relax nella dependance.

A sinistra, l'area pranzo con tavolo prodotto da Allan Lutge, sedie e lampada a sospensione di Newman Architecture and Design, a parete un'opera di Zander Blom.



CAPO DI BUONA SPERANZA, *finis terrae* geografico oltre che simbolico, è sferzato dal vento e dalla violenza del mare. A queste coordinate due Oceani si incontrano, le rotte navali hanno dominato la storia di questi luoghi. L'acqua e le rocce hanno forgiato il carattere dei suoi abitanti, e plasmato anche le residenze a picco sugli scogli, che sembrano respirare all'unisono con la natura tutt'attorno. Siamo a Hermanus, nella regione sudafricana dell'Overberg a circa cento chilometri da Città del Capo, fondata nel 1830 come villaggio di pescatori e già all'inizio del Novecento diventata meta di villeggiatura per il clima sempre mite e l'atmosfera di perpetuo relax. Oggi è una destinazione privilegiata – si dice la migliore del mondo – per avvistare le balene, restando semplicemente seduti lungo le scogliere della Walker Bay. È proprio qui che sono sorte diverse ville dalle linee contemporanee, in perfetta sintonia con l'ambiente come questa grande tenuta di 6000 mq, scelta da una coppia di professionisti, lui della finanza, lei del marketing, che vi abitano con le tre figlie.

UN LUOGO D'ASOGNO, FORMATO FAMIGLIA, ideale per trascorrere il fine settimana o periodi più prolungati di vacanza, progettato da Karen Newman, fondatrice e partner, insieme a Tamsyn Bowren, dello studio Newman Architecture and Design, con base a Cape Town, che si è occupato sia della parte architettonica che del design e della decorazione degli interni. «Il complesso sorge su un sito dove un tempo c'era una torre di osservazione in pietra denominata "the Keep": quel che restava di quella antica struttura lo abbiamo restaurato e trasformato in un'unità indipendente, una dependance compresa di cucina, con vista spettacolare sulle onde. Il resto è stato tutto costruito ex novo», spiega. Il corpo principale del progetto è una lunga sequenza di ambienti di sapore contemporaneo, che esprime nel suo insieme una persistente alchimia con il luogo d'origine, attraverso spettacolari prospettive sul panorama e sottili rimandi al passato. «L'ispirazione arriva dai primi cottage edificati e abitati dai pescatori nel 1900. Erano costruzioni semplici, dai tetti spioventi in paglia e pareti bianche: ancora oggi se ne trovano lungo tutta la costa». La residenza è stata pensata come una sequenza di queste casette collegate tra loro da tetti piani a eccezione della facciata centrale, che è a doppia capanna con un maxi patio nel mezzo, protetto da immense vetrate scorrevoli. Da qui, il mare, davanti alla villa, è sempre a portata di sguardo. Lo si vede di fronte, ma anche dal giardino sul retro, completo di piscina realizzata in roccia marina naturale. Il collegamento visivo tra l'esterno e gli interni rappresenta una costante in ogni spazio. ➔



In primo piano, nel bagno, una vasca di Victorian Bathrooms. Nella pagina accanto, una parete scorrevole separa o trasforma, secondo i desideri, in un ambiente unico le due stanze delle bambine; a parete, una composizione di Andrea's Topiaries.

Il patio aperto sul giardino è concepito come uno spazio cucina all'aperto con forno per pizze ricavato nella parete di pietra (a sinistra) accanto a un barbeque (sulla destra). Tavolo disegnato da Newman insieme a Bloc Outdoor.

Nella pagina accanto, la piscina rivestita di piastrelle color giada.



LO SCENARIO SUGGERITO è rivelato da grandi vetrate trasparenti, che lasciano entrare la luce intensa e cangiante secondo le diverse ore del giorno. «Il paesaggio è altamente scenografico quindi lo abbiamo eletto protagonista dei vari locali, rendendoli estremamente riposanti e soffusi di quiete». Karen ha puntato su una gamma di colori neutra – compresa tra il bianco e svariate gradazioni di tortora e beige – e materiali naturali: pietra intonacata e, soprattutto, una profusione di legno, da cielo fino a terra, dove spicca un elegante parquet, mentre in diversi casi, per molti soffitti dalle altezze ciclopiche, stipiti e architravi, è stato scelto un pioppo invecchiato, dal carattere più ruvido, simile a quello che si usava nei cottage nel Novecento. Decisa la fisionomia degli sfondi, la scelta dei mobili e dei complementi si è orientata verso elementi disegnati su misura dallo Studio Newman secondo un codice lineare, più una serie di pezzi firmati da costruttori e artigiani della regione. È stato esaudito così il desiderio dei proprietari che volevano spazi fluidi, sobri e modernissimi, ma al contempo intrisi della tradizione del luogo.

L'ARTE GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE sulle pareti, corrispondente all'essenzialità degli arredi. È rappresentata per lo più da grandi tele di pittori sudafricani, tra cui spiccano Rosie Mudge con i suoi monocromi enigmatici e Zander Blom, finissimo autore di assemblaggi astratti. Lontani dall'eccesso di decorativismo sono anche gli oggetti di artigianato locale, molti provenienti dal Karoo (una regione arida dell'entroterra) e dalla costa occidentale, su mensole, tavoli e scrivanie, minimali e rigorosi senza sacrificare la creatività. Esempio d'elezione il pannello appeso a un muro di una delle stanze delle bambine, arricchito con una composizione di *fynbos* (arbusti tipici nella parte del Sudafrica a clima mediterraneo) realizzata a mano da Andrea's Topiary Creations. L'indole pacata, mai invadente, del progetto lascia emergere delicatamente le radici di questo specchio d'Africa. In primo piano, sempre, costantemente, i suoi profumi e i suoi colori: è possibile coglierli in tutta la loro intensità a ogni angolo della casa, dentro e fuori. Dalle stanze più conviviali, salotti e aree pranzo replicate anche all'aperto con un'impeccabile compostezza, a quelle più intime, compresa la sala da bagno, regina del relax. Qui un'ampia finestra occupa quasi tutta l'area di una parete e incornicia uno scampolo di flora e la vastità dell'oceano. Con il carisma di un dipinto. *